



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 6 – GIUGNO 2015



SOMMARIO

1.	DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1.	I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
	GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)	5
	TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (giugno 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
	TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (giugno 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
2.	L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1.	A GIUGNO L'INDICE GENERALE DEI PREZZI SI MANTIENE POSITIVO SU BASE TENDENZIALE.	7
	GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
3.	I LIVELLI COMPARATI DEI PREZZI DEI BENI DI CONSUMO SU BASE EUROPEA	8
	TABELLA 3.1.1 - Gli indici dei livelli di prezzi per gruppi di beni in 37 Paesi europei nel 2014	8
4.	AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO	9
5.	I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	12
5.1.	I PIÙ SIGNIFICATIVI RALLENTAMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI SONO I CARBURANTI E I DISPOSITIVI MOBILI; I MAGGIORI INCREMENTI NEI GIOCHI ELETTRONICI, FRUTTI E VEGETALI	12
	GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - maggio 2015 (variazioni sull'anno precedente)	12
7.	I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	13
	Grafico 7.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)	14
	Grafico 7.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)	14
	Grafico 7.1.3 - Prezzo industriale del Diesel (€/litro - medie mensili)	15
	Grafico 7.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)	15
	Grafico 7.1.5 - Prezzo al consumo della benzina (€/litro - medie mensili)	16
	Grafico 7.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro - giugno 2015)	16
	Grafico 7.1.7 - Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)	17
	Grafico 7.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro - giugno 2015)	17
	Grafico 7.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)	18
	Tabella 7.1.10 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, giugno 2015	18
8.	LENTE SUI CARBURANTI: UN APPROFONDIMENTO DEI PREZZI MEDI PER TIPOLOGIA DI STRADA	19
	Grafico 8.1 - Andamento dei prezzi medi della Benzina (servito) per tipologia di strade	19
	Grafico 8.2 - Andamento dei prezzi medi del Gasolio (servito) per tipologia di strade	20
	Grafico 8.3 - Andamento dei prezzi medi del GPL (servito) per tipologia di strade	21
	Grafico 8.4 - Andamento dei prezzi medi del Metano (servito) per tipologia di strade	21

PRESENTAZIONE

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.

La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Indis-Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (nuova rubrica: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.

Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>

IN SINTESI

- Nel mese di giugno 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta su base annua dello 0,1%, (secondo la stima preliminare l'inflazione era +0,2%). L'inflazione di fondo è pari allo 0,6%.
- Il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro è pari a +0,2% in diminuzione di undecimo di punto dal mese di maggio; in Italia, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato fa registrare un tasso costante pari a +0,2% dopo le oscillazioni dei mesi precedenti. Il differenziale di inflazione con l'Eurozona è quindi azzerato nel mese di giugno.

Spinti dalla bassa disponibilità di materia prima riscontrata nel mercato nazionale, i prezzi all'ingrosso del riso hanno registrato forti rialzi a giugno. Nel comparto delle carni, dopo i ribassi osservati a maggio, giugno ha mostrato un forte aumento mensile per le carni di coniglio, dettato dal buon andamento delle vendite e dalla contenuta disponibilità di prodotto vivo. In rialzo, ma meno accentuato rispetto alle carni di coniglio, anche le quotazioni delle carni di pollo mentre stabili sono risultate le carni bovine e le carni di tacchino. Nel comparto latte, formaggi e uova sono tornate a salire le quotazioni del latte spot, degli "altri prodotti a base di latte" e delle uova, mentre non si sono registrate variazioni significative nel comparto dei formaggi sia stagionati che freschi. Nel comparto oli e grassi, gli oli di oliva hanno registrato un leggero calo mensile, dipeso da un mercato con un volume di scambi limitato, dovuto anche ad un'offerta di prodotto nazionale in via di esaurimento.

Le analisi sperimentali condotte a livello europeo che confrontano i livelli dei prezzi per quattro gruppi di beni di consumo che rappresentano circa il 30% delle spese delle famiglie mostrano che nel 2014 i livelli dei prezzi in Italia registrano un valore dell'indice sintetico pari a 102 rispetto ad un valore medio dei paesi dell'Unione monetaria europea di 101.

- Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di giugno, i prodotti in maggiore aumento – *i top* – sono diverse categoria di alimentari freschi, la fornitura di acqua e la raccolta delle acque di scarico. Tra i prodotti in maggior flessione – *i bottom* – vi sono prevalentemente i carburanti e dispositivi ICT mobili.
- A giugno il petrolio scende a 55 €/barile, permanendo a un livello inferiore del 33% rispetto allo scorso anno; il tasso di cambio tra euro e dollaro, in media mensile, risale rispetto a maggio a quota 1,121.
- La benzina a monte di tasse ed accise costa in Italia 0,602€/lt, facendo registrare un -14 % su base annua; permane a 0,3 €ç lo stacco con l'Area Euro. Il diesel a monte di tasse e accise costa a giugno 0,592 €/lt. e risulta in calo del 18% in termini tendenziali; lo stacco con l'Area Euro del diesel si attesta a quota 1,3 centesimi.
- La benzina al consumo costa 1,624€/lt. calando del 7% su base annua. La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi analizzati: +18, +13 e +1 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito. Il prezzo del diesel al consumo è 1,476€/litro, segnando un calo del 10% rispetto allo scorso anno. La componente fiscale gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro e della Francia e 22 rispetto alla Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -20€ç.
- Nel periodico approfondimento sui carburanti basato sui dati rilevati tramite l'Osservatorio prezzi carburanti si dà evidenza dell'andamento dei prezzi di benzina, gasolio, GPL e metano per tipologia di strade nell'ultimo anno.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

A giugno il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro registra una variazione positiva pari a +0,2% in diminuzione rispetto al mese di maggio. In Italia, l'IPCA fa registrare un tasso tendenziale pari a +0,2% stabile rispetto a maggio.

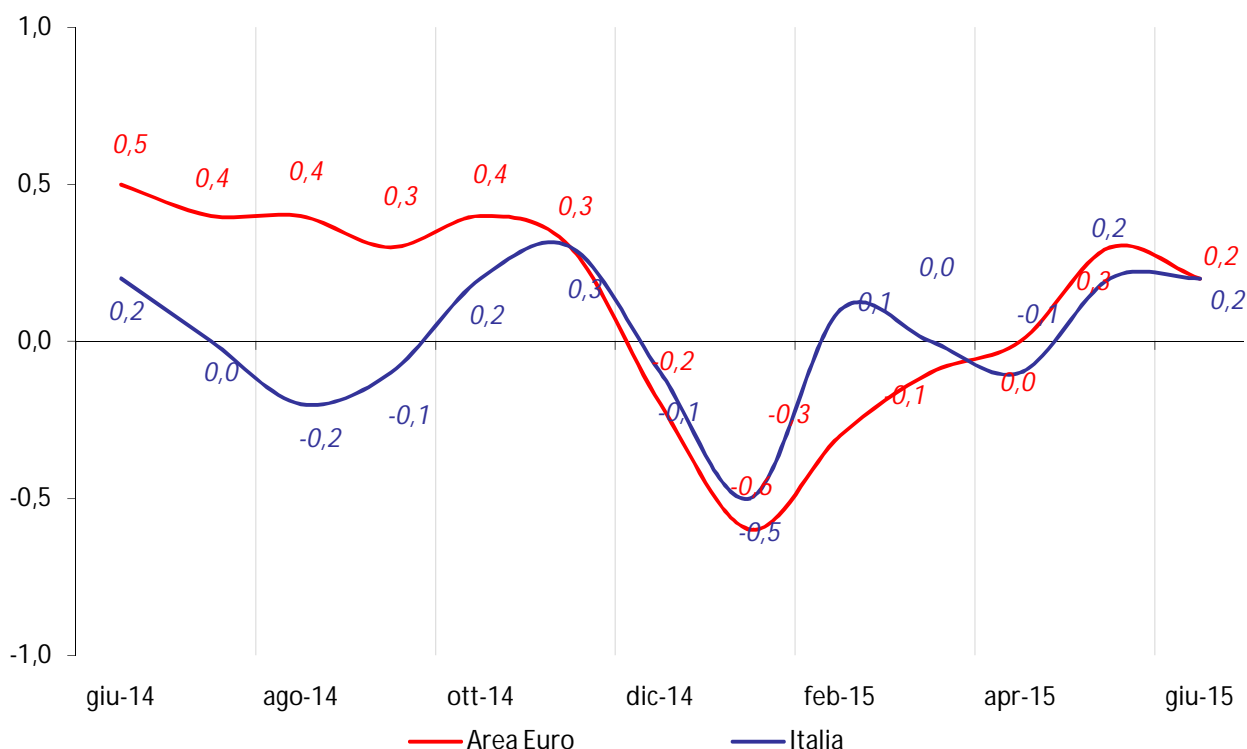
Il differenziale con l'Eurozona risulta quindi azzerato per il mese di giugno.

L'inflazione di fondo tendenziale nell'ultimo mese si attesta, nel nostro Paese, sui medesimi valori registrati nell'Area Euro, pari allo 0,8%.

Nel nostro Paese i prezzi dei beni energetici sono in diminuzione rispetto allo stesso mese del

2014 del 5,8% (in leggerissimo aumento rispetto a maggio); il tasso di variazione europeo è pari a -5,1%, mentre il dato era -4,8% nel mese precedente. Nell'ultimo mese, in Italia, l'inflazione per i beni alimentari non lavorati rimane positiva a +1,8% (in diminuzione dal 2% di maggio), mentre nell'Area Euro è a +1,9% anche qui in leggera diminuzione da maggio. La dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi rimane stabile in Italia allo 0,5%; nella media dei Paesi che adottano la moneta unica, scende all'1,1% dall'1,3% di maggio.

GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

Il divario rispetto all'inflazione media dei Paesi dell'Euro sottende sensibili differenze per i singoli gruppi di beni e servizi.

Nell'ultimo mese, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti:

in testa alla graduatoria si trovano i trasporti passeggeri sia per vie d'acqua che ferroviari, i c.d. prodotti coloniali (caffè, tè, cacao), ma anche raccolta delle immondizie ed assicurazioni.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico *vantaggioso* per le famiglie italiane si trovano l'elettricità e la frutta.

Di converso, *il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia* per i seguenti gruppi di prodotti: combustibili liquidi, fornitura d'acqua, giocattoli e raccolta fognaria.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico *svantaggioso* per le famiglie italiane, si trovano giochi, apparecchiature fotografiche, latte e derivati, e combustibili solidi.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (giugno 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	2,1	-3,6	5,7
Caffè, tè e cacao	4,6	0,8	3,8
Trasporto passeggeri per ferrovia	0,2	-3,5	3,7
Raccolta delle immondizie	-0,9	-4,4	3,5
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-5,4	-8,5	3,1
Assicurazioni	0,7	-2,1	2,8
Attrezzature telefoniche e di telefax	-11	-13,7	2,7
Elettricità	1,2	-1,4	2,6
Elettricità, gas, combustibili solidi ed energia termica	-0,7	-3,3	2,6
Frutta	5,5	3	2,5

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (giugno 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Ortaggi	4,2	5,7	-1,5
Gioielli e orologi	1,1	2,6	-1,5
Combustibili solidi	0,7	2,2	-1,5
Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia	0,2	1,8	-1,6
Latte, formaggio e uova	-2,1	-0,3	-1,8
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-1,4	2,8	-4,2
Raccolta delle acque luride	2,8	8,6	-5,8
Giochi, giocattoli e passatempi	-0,8	6	-6,8
Fornitura dell'acqua	2,7	10,5	-7,8
Combustibili liquidi	-19,6	-8,3	-11,3

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. A giugno l'indice generale dei prezzi si mantiene positivo su base tendenziale.

Nel mese di maggio 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta di 0,2%, sia su base tendenziale che rispetto al precedente mese di maggio. L'inflazione di fondo su base tendenziale rimane costante a +0,6%, mentre su base congiunturale registra un +0,1%.

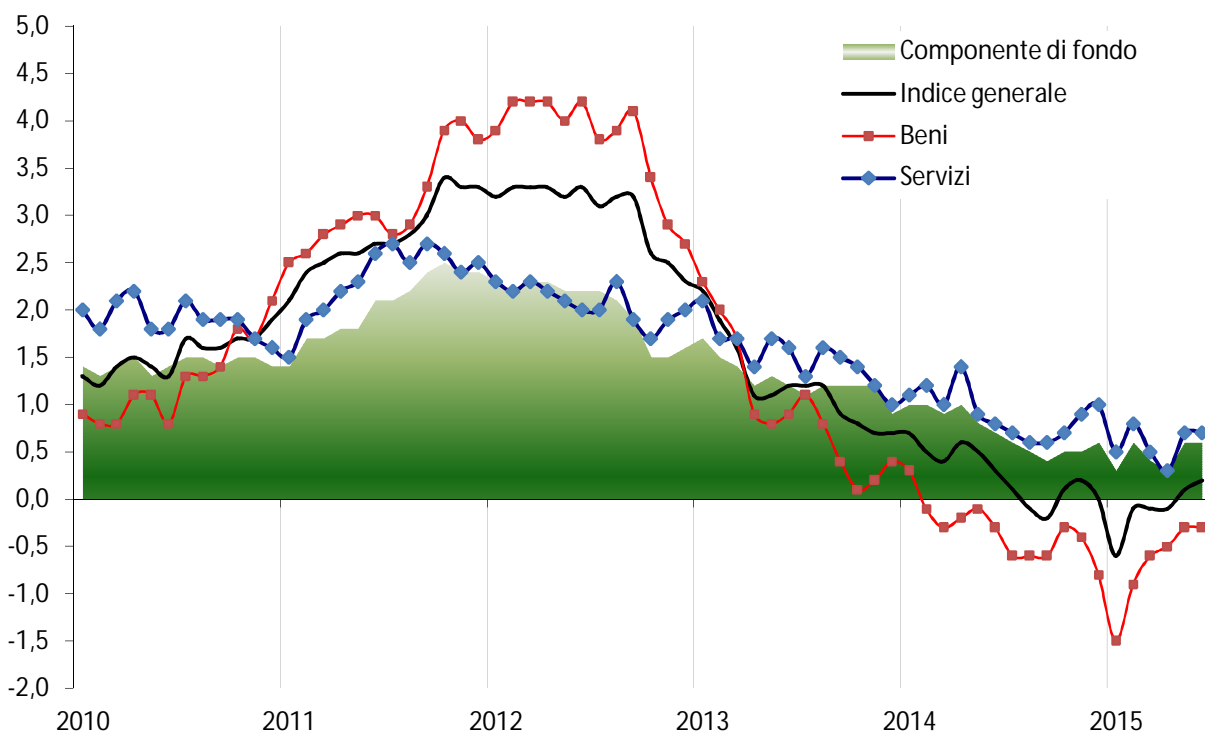
Il segno positivo della variazione dell'inflazione nonostante il persistere della diminuzione dei beni energetici (soprattutto quelli non regolamentati che registrano ancora un -7,2% anche rispetto a giugno 2014) è dovuto ai valori positivi soprattutto dei tabacchi (+4,0%), degli alimentari non lavorati (+2,1%) e dei servizi

ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%).

Più in dettaglio, considerando i due principali aggregati, *beni e servizi*, si rileva il perdurante segno negativo della variazione tendenziale dell'aggregato dei *beni* (-0,3% rispetto allo scorso anno come per il mese di maggio), ma nullo su base congiunturale (era positivo lo scorso mese), ed un incremento della crescita delle voci dei *servizi* (che si mantiene a +0,7% su base tendenziale).

Come conseguenza di tali andamenti il differenziale inflazionistico fra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni si attesta ad un punto percentuale.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



3. I LIVELLI COMPARATI DEI PREZZI DEI BENI DI CONSUMO SU BASE EUROPEA

Nel mese di giugno l'Eurostat ha pubblicato l'ultima elaborazione, relativa al 2014, che compara 37 paesi europei (appartenenti all'Unione europea, allo spazio europeo di libero scambio, candidati all'adesione e potenziali candidati all'adesione) in termini di livelli di prezzo per 4 gruppi di beni che rappresentano circa il 30% della spesa delle famiglie: beni alimentari e bevande non alcoliche; bevande alcoliche e tabacco; abbigliamento, scarpe e accessori.

Dall'analisi realizzata dall'Eurostat emerge che tendenzialmente i Paesi più cari per questi

gruppi di prodotti sono quelli dell'area scandinava.

Rispetto a tale analisi l'Italia si colloca in un posizione appena superiore al livello medio dei 19 Paesi che costituiscono l'Area monetaria europea (riga evidenziata in viola nella tabella): l'indice registra un valore di 102 per il nostro Paese a fronte del 101 della media dei 19. Singolarmente per ciascun gruppo di prodotti, l'Italia registra valori più alti ad eccezione del gruppo delle bevande alcoliche ed il tabacco per cui si attesta su un livello leggermente inferiore.

TABELLA 3.1.1 – Gli indici dei livelli di prezzi per gruppi di beni in 37 Paesi europei nel 2014

	HFCE	Food and non-alcoholic beverages	Alcoholic beverages and tobacco	Clothing	Footwear
CH	154	153	119	122	122
NO	148	169	239	127	136
DK	138	139	121	120	129
SE	125	119	131	121	124
FI	123	123	136	114	118
UK	122	106	165	104	95
IE	121	115	170	92	91
LU	120	119	86	99	105
IS	117	127	172	139	147
NL	111	97	106	101	112
BE	109	111	98	105	109
FR	108	107	108	102	104
AT	107	124	90	95	101
IT	102	112	95	104	108
DE	102	109	89	101	105
EA-19	101	105	96	99	103
ES	93	93	86	85	91
CY	89	106	95	89	96
EL	86	99	89	89	93
SI	83	99	83	94	88
MT	83	100	101	94	101
PT	81	89	85	91	94
EE	79	88	83	105	116
LV	72	87	84	101	105
SK	69	88	78	97	93
HR	67	90	77	86	83
CZ	64	81	72	85	86
LT	64	78	73	99	103
TR	61	84	87	63	63
HU	57	76	65	70	80
ME	57	77	57	92	107
PL	56	61	74	84	79
RO	54	68	72	86	96
RS	53	74	53	92	92
BA	53	74	50	85	81
AL	50	69	45	66	74
BG	48	70	58	79	73
MK	47	58	38	76	80
Variation coefficients:					
EA-19	18.7	12.5	22.7	7.0	8.4
EU-15	13.7	11.5	24.7	10.1	10.9
EU-28	27.5	18.7	28.1	11.9	13.4
All 37	34.1	25.1	41.6	16.9	18.0

Fonte: Eurostat, Giugno 2015

http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Comparative_price_levels_of_consumer_goods_and_services

NB: i dati evidenziati in giallo sono i valori minimi e massimi per la categoria; EA-19 corrispondente ai livelli medi per i 19 paesi dell'Area monetaria europea; i dati in grassetto indicano i valori minimi e massimi per i Paesi appartenenti all'Area monetaria europea

4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO

4.1. *Agroalimentare all'ingrosso: balzo a giugno per i prezzi di riso e carni di coniglio. Lieve calo per gli oli di oliva.*

Spinti dalla bassa disponibilità di materia prima riscontrata nel mercato nazionale, i prezzi all'ingrosso del riso hanno registrato forti rialzi a giugno. Nel comparto delle carni, dopo i ribassi osservati a maggio, giugno ha mostrato un forte aumento mensile per le carni di coniglio, dettato dal buon andamento delle vendite e dalla contenuta disponibilità di prodotto vivo. In rialzo, ma meno accentuato rispetto alle carni di coniglio, anche le quotazioni delle carni di pollo mentre stabili sono risultate le carni bovine e le carni di tacchino. Nel comparto latte, formaggi e uova sono tornate a salire le quotazioni del latte spot, degli "altri prodotti a base di latte" e delle uova, mentre non si sono registrate variazioni significative nel comparto dei formaggi sia stagionati che freschi. Nel comparto oli e grassi, gli oli di oliva hanno registrato un leggero calo mensile, dipeso da un mercato con un volume di scambi limitato, dovuto anche ad un'offerta di prodotto nazionale in via di esaurimento.

Nel comparto RISO e CEREALI si è arrestato il trend negativo in atto da inizio anno per gli sfarinati di frumento duro, che a giugno hanno fatto registrare un +0,9%, dipeso principalmente dalla ripresa delle quotazioni del grano duro. Il confronto anno su anno conferma una crescita del 17%. Una sostanziale stabilità ha interessato anche nel mese di giugno i prezzi delle farine di frumento tenero (-0,2% rispetto al mese precedente), che restano su livelli più bassi rispetto a quelli di dodici mesi prima (-6,7%).

In forte rialzo, invece, i prezzi del riso (+7,1%), sostenuti dal buon andamento delle vendite. In effetti, il venduto (relativo alla campagna 2014/2015) nel mese di giugno ha raggiunto una percentuale di collocamento pari a 93,81% del prodotto disponibile, dato superiore di oltre otto punti percentuali rispetto a quello dello stesso periodo dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi). Più nel

dettaglio, è stata particolarmente elevata, rispetto agli altri gruppi varietali, la percentuale di venduto raggiunta dai risoni del gruppo Tondo (99% rispetto al disponibile).

Nel mese di giugno le CARNI hanno mostrato un andamento positivo per i comparti avicunicolo e suinicolo, mentre sono risultati in leggero calo i prezzi delle carni bovine e ovine. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si è mantenuto negativo per carni bovine, suine, ovine e di polo, mentre, grazie ai rialzi su base congiunturale, è tornato positivo per le carni di coniglio.

Anche nel mese di giugno le carni bovine hanno subito una leggera flessione (-0,7%) rispetto a maggio. La dinamica tendenziale ha evidenziato valori sostanzialmente in linea con quelli del 2014. Il mercato è risultato appesantito dall'importazione di tagli dall'estero, a fronte di una domanda che si mantiene debole.

In flessione anche i prezzi delle carni ovine, che hanno registrato una variazione congiunturale pari a -1,1%. Su base tendenziale, permane una flessione anno su anno del 7%.

Relativamente al comparto suinicolo, si è osservato a giugno un rialzo dell'1,1% rispetto a maggio. Più nel dettaglio, lombi e cosce per la produzione tipica hanno mostrato un andamento positivo. Sono invece risultati in calo i prezzi di spalle, gole, pancetta e pancettone. Nonostante il miglioramento osservato per le quotazioni dei suini da macello definite in sede CUN, si sono riscontrate difficoltà a trasferire gli aumenti sul prodotto macellato. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si è mantenuto negativo, con una flessione su base annua del 2,3%. Solo per le cosce DOP i valori nel mese di giugno si sono attestati su livelli superiori rispetto ai livelli dell'anno precedente.

Nel comparto avicolo, le carni di pollo hanno segnato nel mese di giugno un aumento del 3,3% rispetto al mese precedente, trainato, in particolare, dall'andamento positivo del petto di pollo. La bassa disponibilità di prodotto vivo ha generato una situazione di eccesso di domanda. La dinamica tendenziale ha mostrato comunque prezzi su livelli inferiori del 3,3% rispetto ai valori del 2014.

La carne di tacchino ha mostrato a giugno una tenuta dei prezzi (+0,4%) in termini congiunturali. I consumi, maggiormente orientati verso la fesa, si sono mantenuti su buoni livelli, anche se sono rallentati con l'aumento delle temperature. Rispetto allo stesso periodo del 2014, i valori risultano su livelli lievemente superiori (+0,8%).

Per quanto riguarda il comparto cunicolo, si è osservata una forte crescita (+10,2%) rispetto al mese precedente, per effetto, da un lato, del buon andamento della domanda e, dall'altro, della bassa disponibilità di prodotto vivo. La dinamica tendenziale ha segnato un'inversione di tendenza, passando in territorio positivo, con una crescita anno su anno del 3,1%.

Infine, i prezzi dei salumi si sono mantenuti sostanzialmente stabili sia su base congiunturale (+0,1%) che tendenziale (+0,4%).

Nel comparto LATTE, FORMAGGI E UOVA sono tornate a salire le quotazioni del latte spot

(+4,5%), degli "altri prodotti a base di latte" (+3,6%) e delle uova (+2%). Assenza di variazioni significative, invece, nel comparto dei formaggi sia stagionati che freschi. In particolare, per quanto riguarda Grana Padano e Parmigiano Reggiano il mercato risulta ancora bloccato.

Per tutti i prodotti del comparto le quotazioni attuali si confermano più basse su base annua. Spiccano in particolar modo il -18,1% rilevato per il latte spot, i cui valori risultano ai minimi degli ultimi tre anni, per le uova (-17,3%) e per gli 'altri prodotti a base di latte' (-16,6%). Negativo, ma meno accentuato (-4,1%), il divario anno su anno per i formaggi a stagionatura lunga.

Nel comparto OLI e GRASSI gli oli di oliva hanno registrato un leggero calo mensile (-1,3%), complice un mercato con un volume di scambi limitato, dovuto anche ad un'offerta di prodotto nazionale in via di esaurimento. I prezzi attuali si mantengono comunque ancora su livelli molto più alti rispetto allo scorso anno (+60%). Lieve crescita su base mensile si è invece osservata per gli oli alimentari (+1%), per i quali si conferma una variazione positiva anche rispetto a giugno 2014 (+16,9%). Maggiormente stabile, dopo i ribassi riscontrati a maggio, il prezzo del burro (-0,6%), che si mantiene su valori ancora più bassi rispetto ad un anno fa (-19,2%).

GRAFICO 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento

	var. % giu-15/mag-15	var. % giu-15/giu-14
Riso e Cereali	0,8	5,7
<i>Riso</i>	<i>7,1</i>	<i>25,6</i>
<i>Farine di frumento tenero</i>	<i>-0,2</i>	<i>-6,7</i>
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	<i>0,9</i>	<i>17,0</i>
Carni	0,5	-1,0
<i>Carni bovine</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,2</i>
<i>Carni suine</i>	<i>1,1</i>	<i>-2,3</i>
<i>Carni ovine</i>	<i>-1,1</i>	<i>-7,0</i>
<i>Carni di pollo</i>	<i>3,3</i>	<i>-3,3</i>
<i>Carni di tacchino</i>	<i>0,4</i>	<i>0,8</i>
<i>Carni di coniglio</i>	<i>10,2</i>	<i>3,1</i>
<i>Salumi</i>	<i>0,1</i>	<i>0,4</i>
Latte, Formaggi e Uova	1,5	-8,5
<i>Latte spot</i>	<i>4,5</i>	<i>-18,1</i>
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	<i>0,5</i>	<i>-4,1</i>
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	<i>-0,2</i>	<i>-1,3</i>
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	<i>0,0</i>	<i>-1,1</i>
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	<i>3,6</i>	<i>-16,6</i>
<i>Uova</i>	<i>2,0</i>	<i>-17,3</i>
Oli e Grassi	-1,0	41,8
<i>Burro</i>	<i>-0,6</i>	<i>-19,2</i>
<i>Margarina</i>	<i>0,0</i>	<i>1,0</i>
<i>Olio di oliva</i>	<i>-1,3</i>	<i>60,0</i>
<i>Altri oli alimentari</i>	<i>1,0</i>	<i>16,9</i>

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I più significativi rallentamenti nella crescita dei prezzi sono i carburanti e i dispositivi mobili; i maggiori incrementi nei giochi elettronici, frutti e vegetali

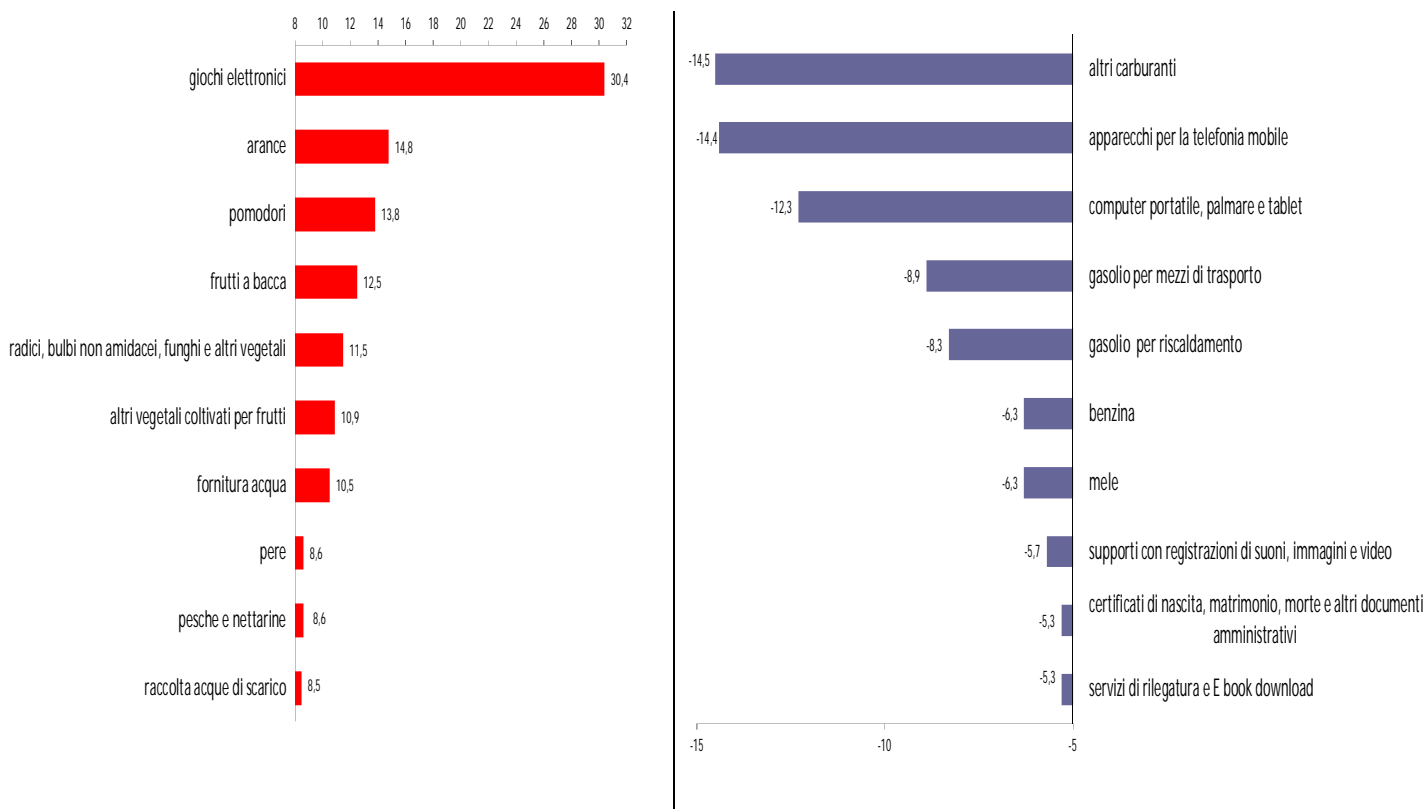
Sul tasso d'inflazione annuale pari a 0,2% di giugno incidono anche gli effetti delle particolari variazioni di alcuni beni e servizi che si contraddistinguono per le maggiori o minori variazioni.

I maggiori aumenti sono registrati per diverse tipologie di alimentari freschi, mentre tra i prodotti non alimentari si contraddistinguono i giochi elettronici (+30,4%), la fornitura dell'acqua

(+10,5%), nonché le tariffe per la raccolta delle acque di scarico (+8,5%).

Sono registrati in ribasso i listini al consumo dei dispositivi gli altri carburanti, cioè Gpl e metano (-16,5%), ma anche il gasolio per autotrazione e per riscaldamento, nonché la benzina continuano a segnare diminuzioni, i dispositivi mobili (sia PC, tablet ecc. che di dispositivi telefonici, rispettivamente -14,4% e -12,3%), ed i certificati (-5,3%).

GRAFICO5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – maggio 2015 (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo¹

¹ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 324 segmenti di consumo del paniere Istat 2013.

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 30 giugno 2015
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 30 giugno 2015

Il petrolio a 55 €/barile, si rafforza l'euro rispetto al dollaro rispetto a maggio

A giugno il barile di Brent riscende a quota 55 euro, in calo di 3 euro rispetto a maggio e del 33% rispetto allo scorso anno.

In dollari il greggio di riferimento Europeo scende a 61,5 dollari al barile, perdendo 2,5 dollari dal mese scorso e il 45% in termini tendenziali.

La media mensile del *tasso di cambio* tra euro e dollaro è 1,121 in leggera risalita da maggio con un calo annuo del 17% (Graf. 7.1.9).

Prezzi industriali: in salita la benzina, cala il diesel

In Italia, la *benzina* a monte di tasse ed accise costa 0,602€/lt (era 0,595 a maggio), facendo registrare un -14% su base annua (Graf. 7.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di +3 centesimi rispetto alla Francia nullo con la Germania e +6 al Regno Unito (Tab. 7.1), permane a 0,3 centesimi lo *stacco* con l'Area Euro (Graf. 7.1.2).

Il *diesel* a monte di tasse e accise, costa 0,592€/lt. un calo di 4 millesimi dal mese e del 18% in termini tendenziali.

Comparato a Francia e Regno Unito il diesel italiano a monte di tasse ed accise presenta un differenziale rispettivamente di +5, +1 centesimi (Tab. 7.1).

Sale lo *stacco medio mensile* con l'Area Euro del diesel a quota 1,3 centesimi (Graf. 7.1.4).

Prezzi alla pompa

A giugno 2015 la benzina al consumo italiana costa 1,624€/lt. da 1,615 di maggio, perdendo il 7% su base annua.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +18, +13 e +1 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 7.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è in larga misura dovuta alla tassazione superiore, infatti la *componente fiscale* della benzina italiana, è superiore di 15 e 13 rispetto a Francia e Germania ed è inferiore di 5 centesimi rispetto prezzo medio nel Regno Unito, convertito in euro (Graf. 7.1.6).

Il diesel al consumo in Italia costa 1,476 €/litro (1,481 il mese scorso), segnando un calo del 10% rispetto allo scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 26 e 23 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre è – come di consueto - negativo (-21€) lo stacco con il Regno Unito (Graf. 7.1.7).

La *componente fiscale* gravante sul *diesel* in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 20 e 22 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -20€ (Graf. 7.1.8).

Grafico 7.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)

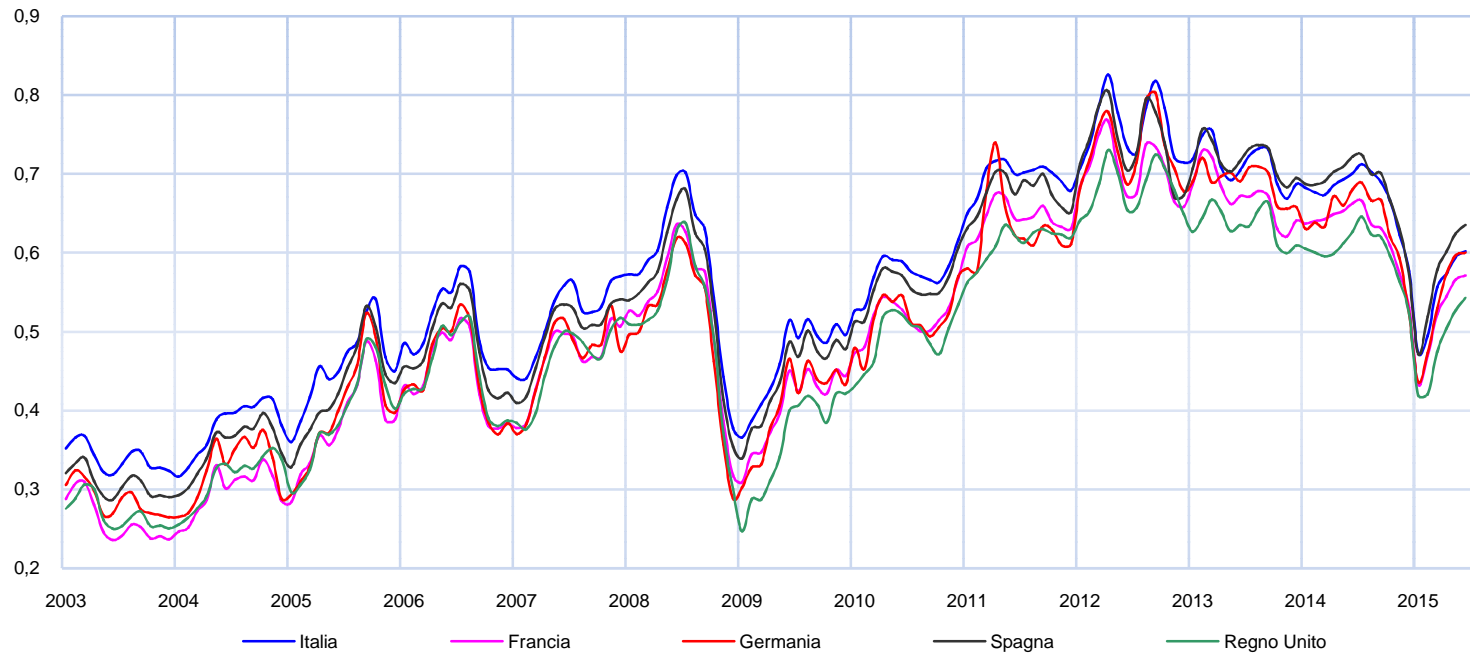


Grafico 7.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)

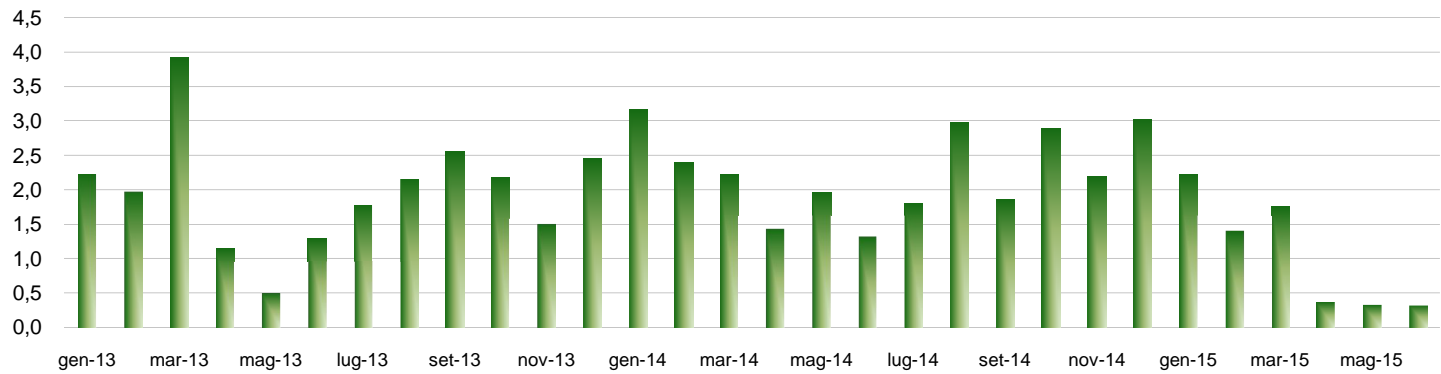


Grafico 7.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro -medie mensili)

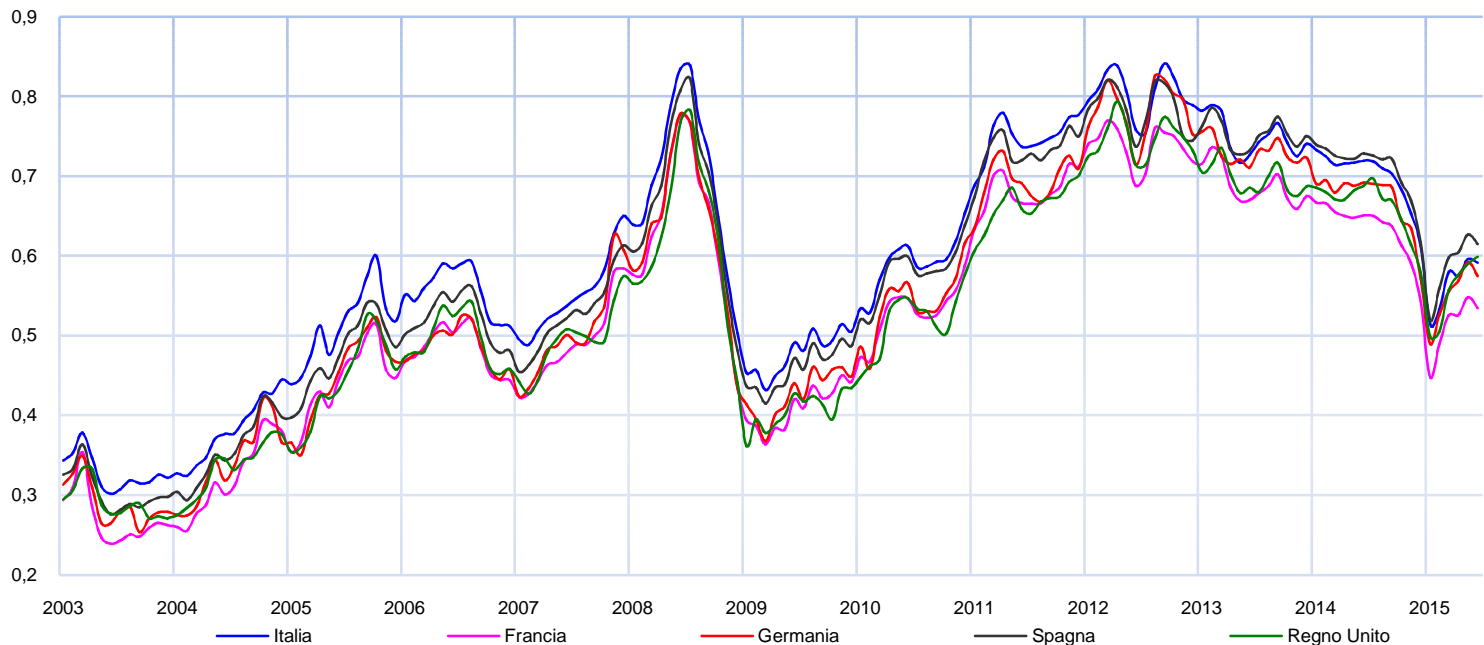


Grafico 7.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)

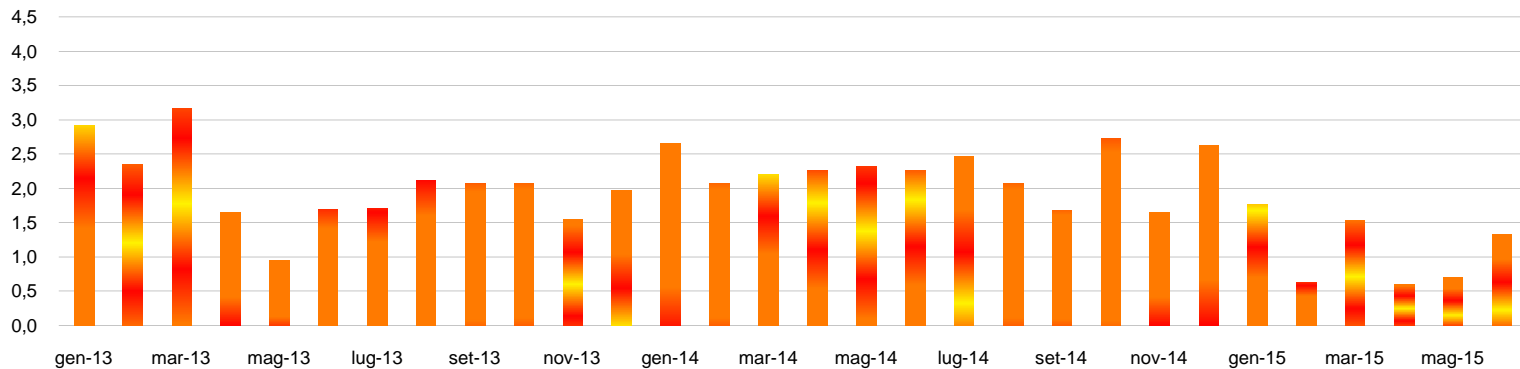


Grafico 7.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro -medie mensili)

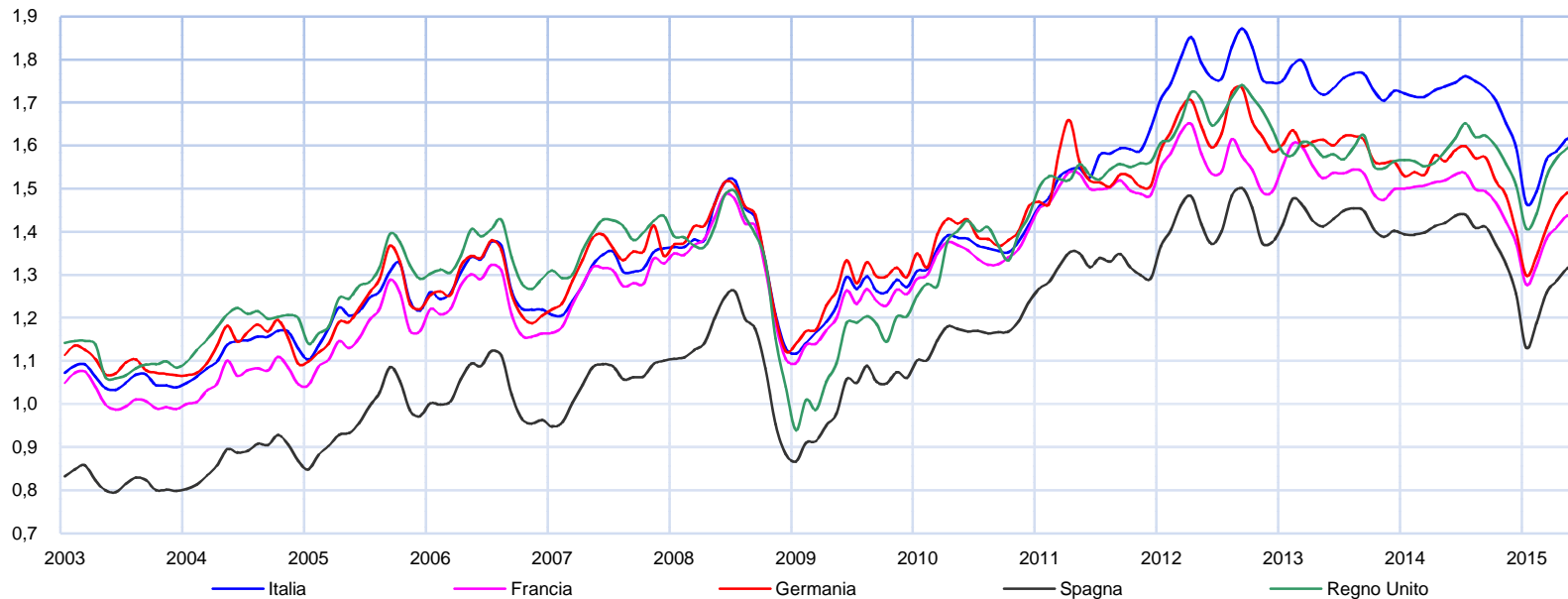


Grafico 7.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro– giugno 2015)

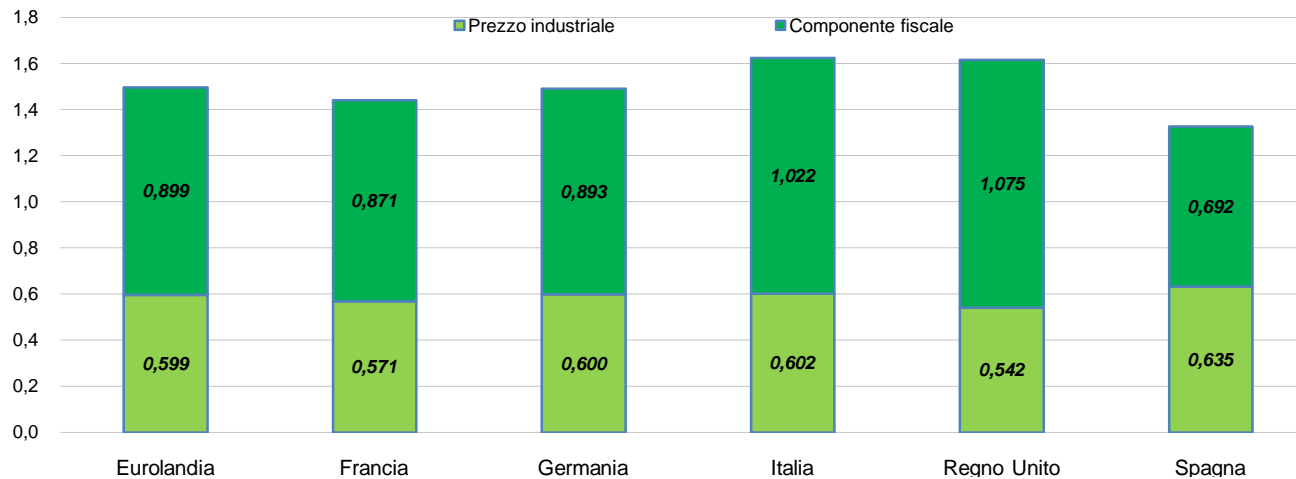


Grafico 7.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro -medie mensili)

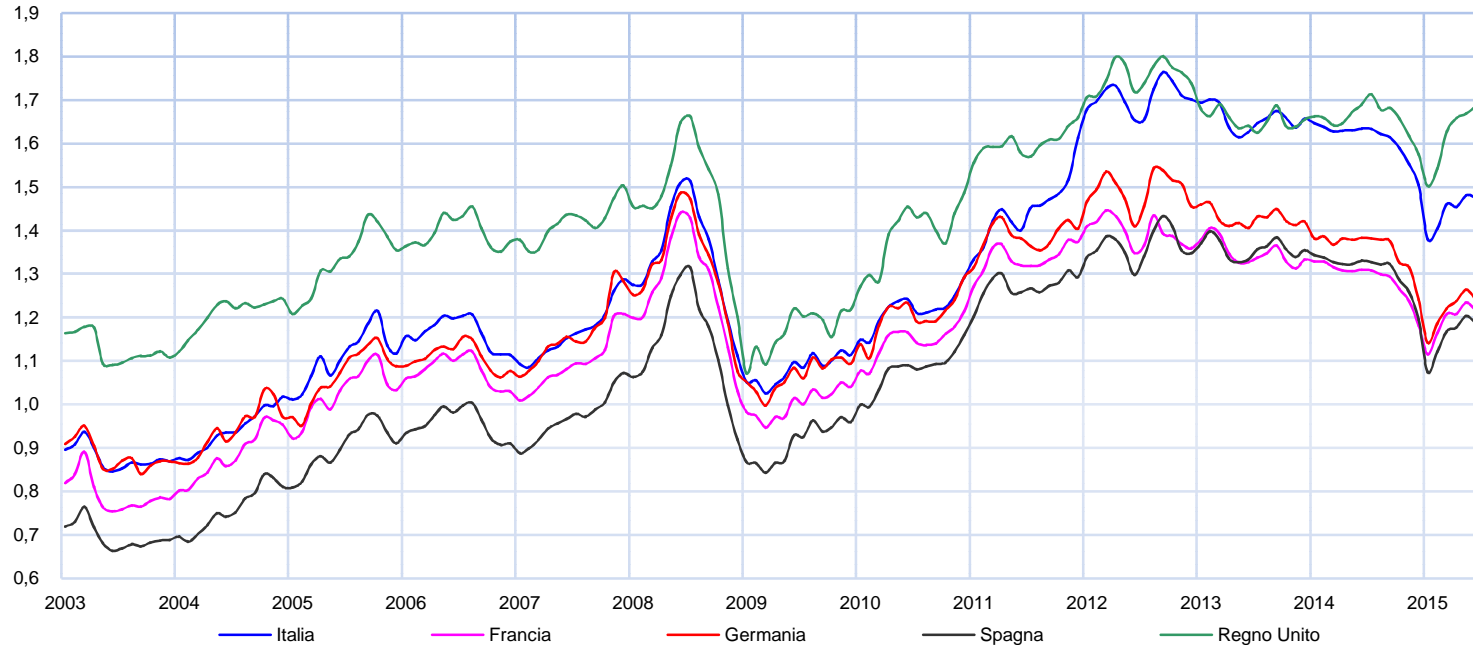


Grafico 7.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro– giugno 2015)

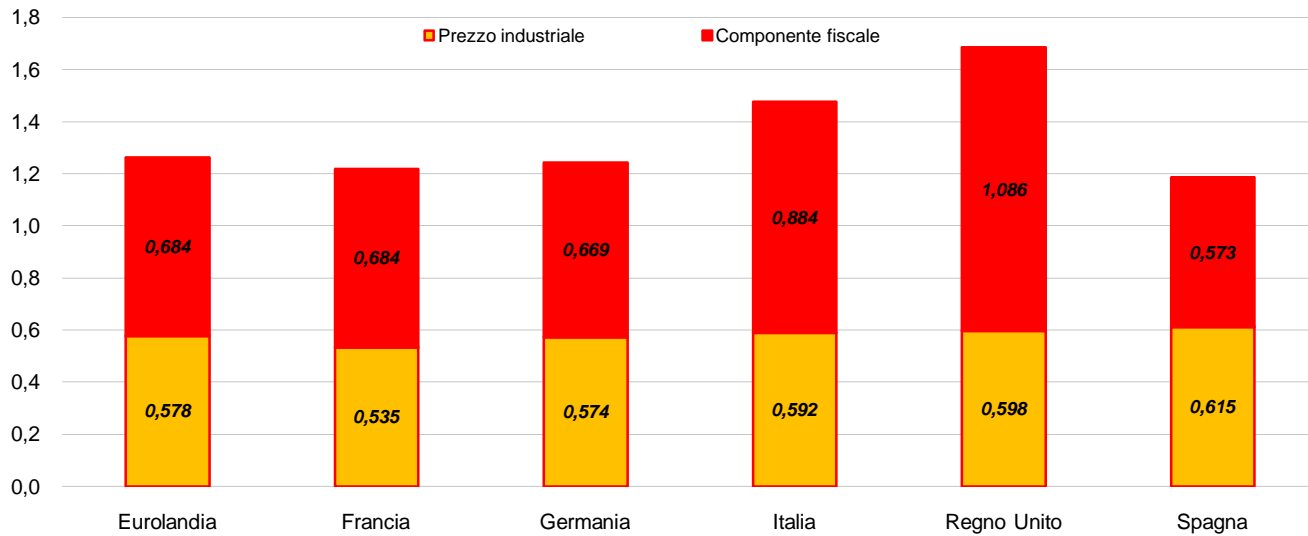


Grafico 7.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)

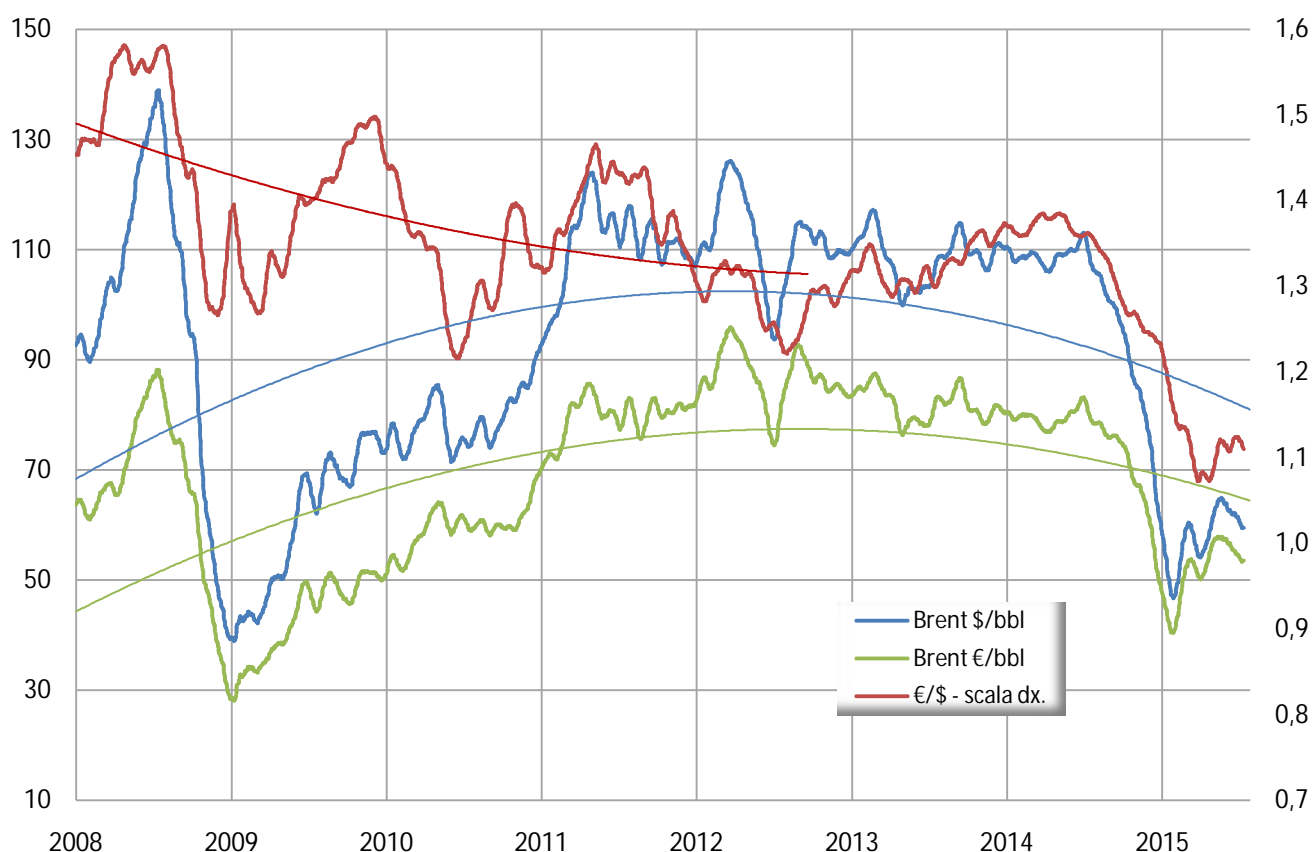


Tabella 7.1.10- Carburanti Europei – Dati di sintesi, giugno 2015

	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,599	0,571	0,600	0,602	0,542	0,635	0,578	0,535	0,574	0,592	0,598	0,615
Prezzo al cons.	1,498	1,442	1,493	1,624	1,617	1,327	1,262	1,219	1,243	1,476	1,684	1,188
Comp. Fisc.	0,899	0,871	0,893	1,022	1,075	0,692	0,684	0,684	0,669	0,884	1,086	0,573
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)												
Prezzo Ind.	0,3	3	0	6	-3	1,4	6	2	-1	-2		
Prezzo al cons.	13	18	13	1	30	21	26	23	-21	29		
Comp. Fisc.	12	15	13	-5	33	20	20	22	-20	31		
	BENZINA						DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea

8. LENTE SUI CARBURANTI: un approfondimento dei prezzi medi per tipologia di strada

Come per altri numeri della Newsletter, utilizzando i dati raccolti tramite l'Osservatorio prezzi carburanti (che include i prezzi comunicati dai gestori delle pompe di carburante ai sensi dell'art. 51 L. 99/2009) esaminiamo alcune caratteristiche della distribuzione dei prezzi dei carburanti.

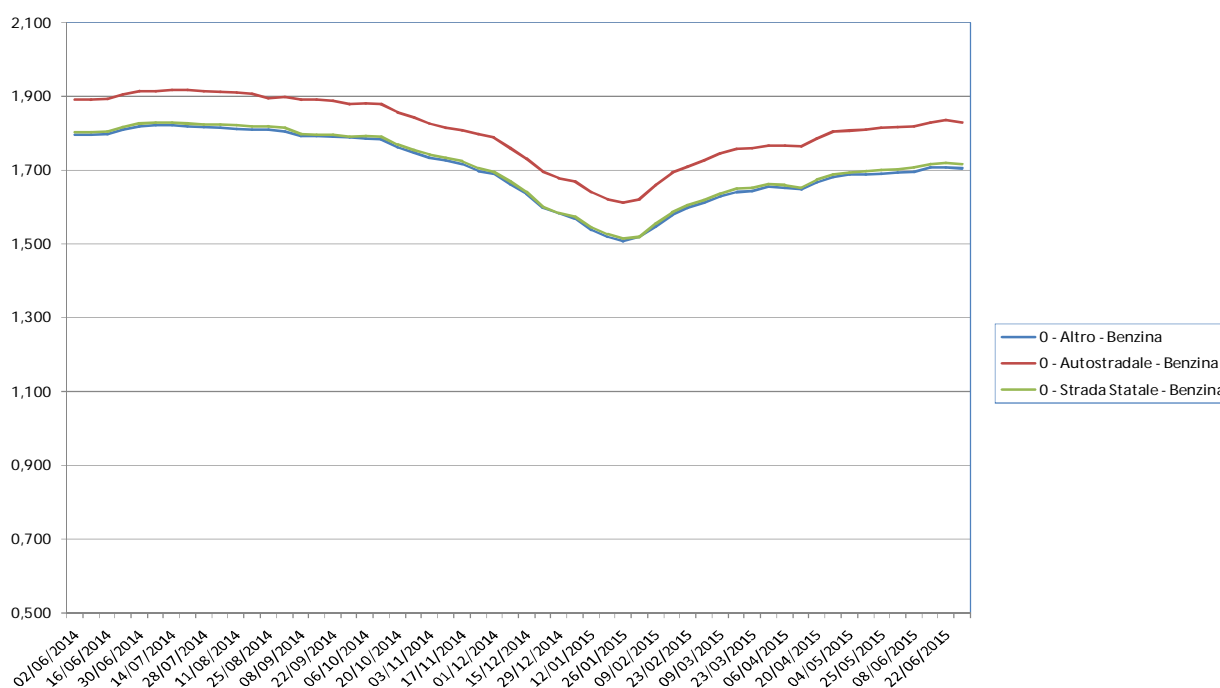
In questa occasione esaminiamo l'andamento dei prezzi medi per i quattro carburanti (benzina, gasolio, GPL e metano) sulla base delle tipologie di strade sulle quali è possibile effettuare rifornimento.

L'analisi ha preso in considerazione i prezzi in vigore nella modalità servito il lunedì mattina alle 11 dal 2 giugno 2014 al 29 giugno 2015 effettuando una media aritmetica sulla base della tipologia di strada.

Nell'ambito del sistema le strade sono distinte in: autostrade, strade statali e altre strada (dove rientrano sia strade urbane che extraurbane, ma di rilevanza regionale o provinciale).

Per tutti e quattro i carburanti nell'ultimo anno i prezzi medi in autostrada sono superiori rispetto alle altre situazioni. Ciò è in parte derivante da orari di apertura più lunghi (possibilità che ci sia il servizio 24h al giorno), diversi servizi offerti come pubblico servizio nelle aree di servizio autostradali. In generale gli andamenti nelle diverse tipologie di strade si rilevano assimilabili per tutti e quattro i carburanti e se per benzina e gasolio c'è in realtà pochissima differenza tra i prezzi medi sulle strade statali e le altre strade (pur raggiungendo anche i 13 millesimi vi sono diverse occasioni di prezzi medi identici), per il GPL lo scarto è più significativo anche tra strade statali e altre strade oscillando sistematicamente tra il centesimo ed il centesimo e mezzo.

Grafico 8.1 – Andamento dei prezzi medi della Benzina (servito) per tipologia di strade



Il divario più significativo è ad ogni modo sempre quello tra prezzo medio autostradale e prezzo medio sulle altre strade (diverse dalle strade statali): Per la benzina (grafico 8.1) tale differenza ha oscillato tra 8,7 centesimi e 13 centesimi (picco di giugno 2015). Il prezzo medio del gasolio (Grafico 8.2) servito ha oscillato tra 8,5 centesimi e 12 centesimi.

Per i carburanti c.d. ecosostenibili le differenze di prezzo sono più contenute in generale e per il GPL (Grafico 8.3) il divario ha oscillato tra 5,6 centesimi e 8,2 centesimi, mentre per il metano (grafico 8.4) ha oscillato tra i 3 e 5 centesimi.

Grafico 8.2 – Andamento dei prezzi medi del Gasolio (servito) per tipologia di strade

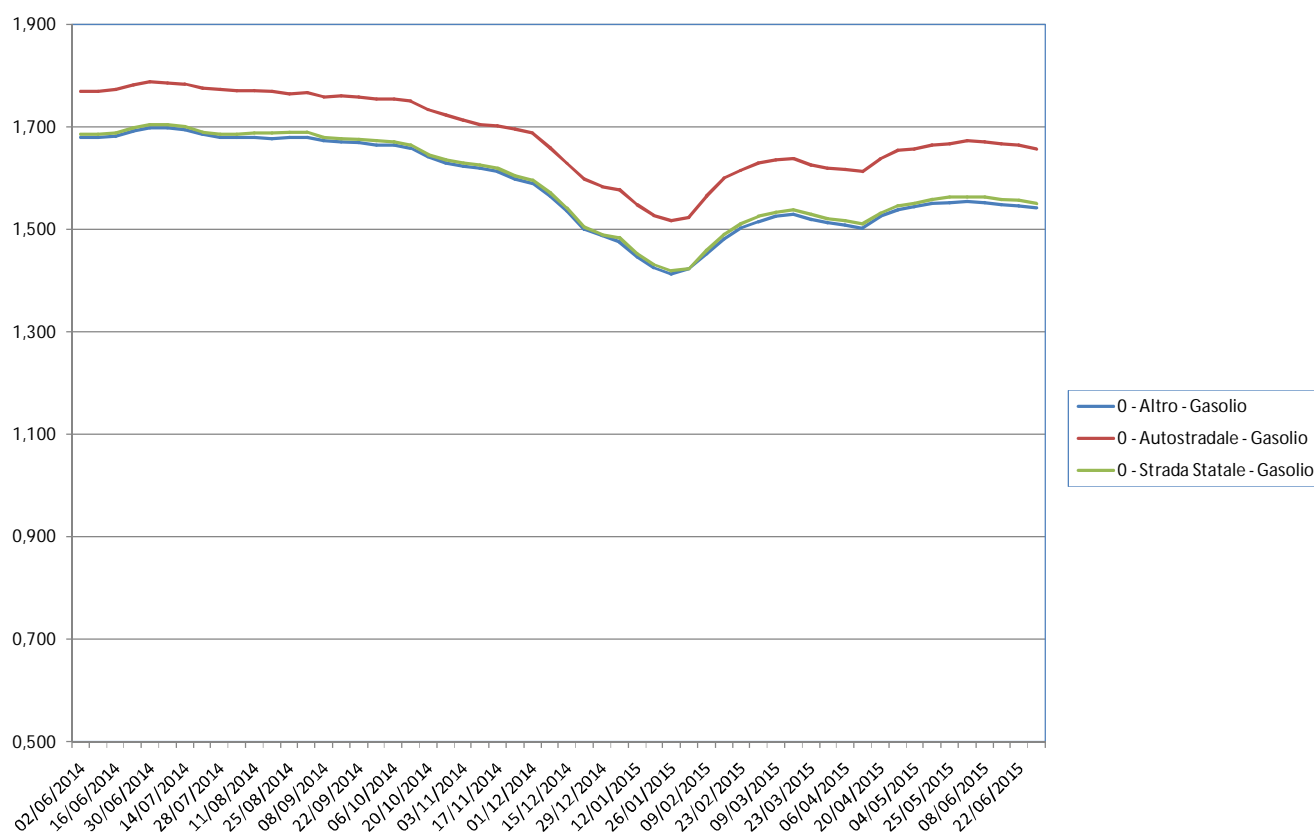


Grafico 8.3 – Andamento dei prezzi medi del GPL per tipologia di strade

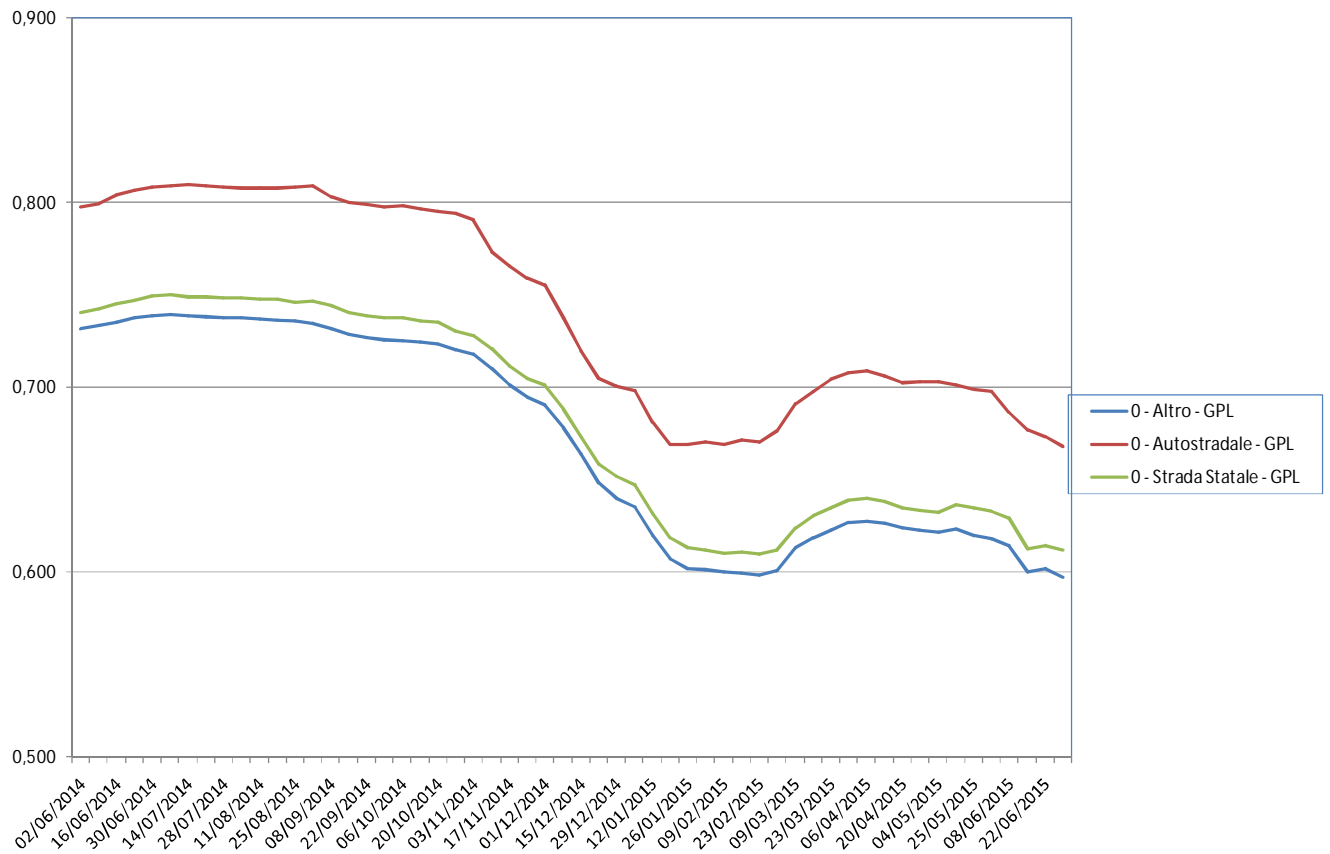


Grafico 8.4 – Andamento dei prezzi medi del Metano per tipologia di strade

